

ALLUVIONE A NIARDO

Ferrovia ferma
Dalla Regione
1,2 milioni

La linea ferroviaria è ancora bloccata, i detriti coprono i binari che, una volta ripuliti, dovranno essere verificati e controllati prima che riprenda il servizio. Dalla Regione sono in arrivo altri 200 mila euro, e i finanziamenti per le urgenze arrivati da Milano ammontano a 1,2 milioni di euro. A Niardo si continua a spalare fango e sassi, ancora 80 le persone senza casa. a pagina 2 **Arrighetti**

Niardo, ferrovia ancora interrotta

Dalla Regione altri 200 mila euro, contributi versati per 1,2 milioni. **Fontana** scrive a Draghi

La ferrovia è ancora interrotta (i treni non circolano fra Breno e Capo di Ponte) e a Niardo continua il lavoro per rimuovere i detriti dalle cantine, dai giardini, dalle case. I residenti, le imprese, le aziende agricole, stanno compilando le schede per chiedere il rimborso dei danni subiti; le prime stime riferite al patrimonio pubblico (strade, ponti, acquedotto e altri sottoservizi) oscillano sui dieci milioni di euro. A dirlo è il sindaco Carlo Sacristani nel giorno in cui **Attilio Fontana**, presidente di Regione Lombardia, scrive al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Capo Dipartimento della Protezione Civile per chiedere lo stato di emergenza di rilievo nazionale per i danni subiti dalla valle Camonica e da altre zone lombarde a luglio.

«Oltre 80 persone sono tuttora evacuate — ha messo ieri nero su bianco il governatore aggiungendo che — sono tuttora in corso le rilevazioni tecniche per le verifiche delle unità abitative coinvolte»; nella notte tra mercoledì e giovedì, «circa 260 persone» di Niardo erano state evacuate insieme a 25 di Braone.

Ieri pomeriggio l'assessore regionale **Davide Caparini** e il presidente della comunità montana Alessandro Bono-

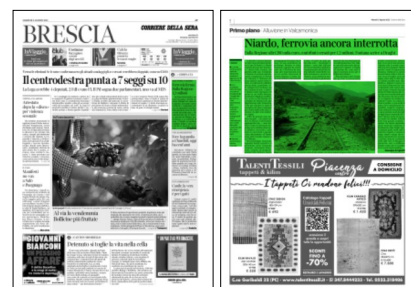
melli, insieme all'europarlamentare Silva Sardone, hanno accompagnato il sindaco Sacristani nel suo quotidiano sopralluogo. Durante la visita, l'assessore **Caparini** ha annunciato che il Pirellone ha stanziato altri duecentomila euro per un quinto intervento di somma urgenza: in tutto, siamo a un milione e duecentomila euro. «I primi tre aiuti, per 800 mila euro — ricostruisce il sindaco — sono stati utilizzati per i lavori di pulizia degli alvei, completamente ostruiti dai detriti, affinché i torrenti Re e Cobello tornassero a scorrervi all'interno, e per mettere in sicurezza la rete idrica e gli altri sottoservizi che sono stati spazzati via dall'esondazione. Poi, sabato, 200 mila euro sono stati assegnati per ripulire le briglie del torrente Re; i 200 mila di oggi li useremo invece per le briglie del Cobello».

Sono gli stessi corsi d'acqua che 35 anni fa provocarono un'altra esondazione portandosi via la vita di due persone. «Questa volta la nostra comunità non deve piangere vittime perché i lavori di regimazione idraulica effettuati in questi decenni hanno fatto il loro dovere: senza le briglie, senza gli argini, senza tutte le altre opere, l'effetto sarebbe stato cata-

strofico». Eppure in paese sono in tanti a sostenere che i sassi depositati nelle scorse settimane lungo i torrenti siano gli stessi che finiti addosso alle case dopo aver travolto tutto quel che trovavano sul loro percorso. La risposta del sindaco Sacristani è netta: «La colata detritica è partita a 2.500 metri di quota, dove è praticamente impossibile eseguire manutenzione ordinaria o straordinaria; le opere portate avanti dal 1987 ad oggi hanno consentito di ridurre i danni, anche se mi rendo conto che sembra difficile dirlo visto quanto accaduto; i camion che hanno depositato alcuni massi per rinforzare le fondamenta delle briglie hanno portato pochi metri cubi di materiale rispetto al volume di fango, massi e acqua che si è mossa mercoledì sera: secondo i geologi almeno centomila metri cubi. Non c'è bisogno di polemiche, solo ci dobbiamo rendere conto che si è trattato di un evento imprevedibile».

Giuseppe Arrighetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I danni

● Le prime stime sui danni subiti dal patrimonio pubblico si aggirano sui 10 milioni di euro

● Ieri il presidente [Attilio Fontana](#) ha scritto al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Capo Dipartimento della Protezione Civile per chiedere lo stato di emergenza di rilievo nazionale per i danni subiti dalla valle Camonica e da altre zone lombarde a luglio.

● Oltre 80 persone sono tutt'ora evacuate



Binari Ancora detriti a coprire la linea ferroviaria diretta a Edolo: il servizio è sospeso dal giorno dell'inondazione (LaPresse)